

NOVEMBRE 2022 - N°4

ACCOMMODATING A TRAVELLING LIFE

A JOURNEY BACK HOME SUPPORTING PEERS

In questo numero

01 L'ATL si chiude con un incontro a Firenze, dando voce ai peer supporters formati nell'ambito del progetto

04 I risultati del progetto

Foto: Priscilla Du Preez / Unsplash

Visita la nostra pagina web: www.atl-project.eu

L'ATL si chiude con un incontro a Firenze, dando voce ai peer supporters formati nell'ambito del progetto

L'ultimo incontro transnazionale del progetto ATL si è svolto a Firenze il 27 e 28 ottobre. Due giorni pieni di esperienze per i quali ringraziamo profondamente i nostri partner italiani, perché ci hanno davvero fatto conoscere un lato nascosto di questa città. Una città ricca di arte, di storia, visitata da migliaia di turisti ogni giorno, dove molte organizzazioni lavorano duramente quotidianamente per sostenere le tante persone senza dimora e vulnerabili della città.

Oltre all'incontro in programma per finalizzare, valutare il progetto ed esplorare potenziali modi per continuare a svilupparlo, il team ha avuto l'opportunità di visitare alcune delle organizzazioni coinvolte, conoscere programmi di integrazione innovativi, esplorare il lavoro di strada con un peer supporter, e partecipare alla conferenza internazionale finale del progetto, organizzata da SMES Italia, per far conoscere il progetto e i suoi risultati agli operatori italiani.

Prima tappa: il Centro Diurno La Fenice, dove viene fornita assistenza a 360 gradi a persone senza dimora e ad altre persone vulnerabili che vivono a Firenze, attraverso una serie di servizi diversificati che mirano a soddisfare le diverse esigenze delle persone che chiedono sostegno. Queste persone possono accedere a La Fenice in tre modi diversi: l'accesso diretto attraverso un "primo colloquio di contatto" e il rilascio di una carta di accesso, la registrazione o l'accoglienza diurna. Attraverso l'accoglienza diurna le persone hanno accesso ai servizi per soddisfare esigenze di base, come la doccia, il bucato ma anche il supporto psichiatrico e psicologico e possono anche avviare un percorso di recupero da condizioni di grave deprivazione socio-economica.



I soci del progetto ATL in visita all'Albergo Popolare di Firenze

A quindici minuti di distanza a piedi, abbiamo raggiunto Progetto Arcobaleno che offre riparo, consulenza legale, programmi di protezione, formazione professionale e consulenza per l'occupazione. Aperto 24/7, offre alloggio, accompagnamento a servizi esterni, assistenza specializzata per tossicodipendenti e vittime di tratta, corsi di lingua e formazione professionale. Si svolgono anche numerose attività culturali, come letture e conferenze su argomenti di interesse per i residenti del centro, contribuendo all'impegno profuso per riconquistare la loro autostima e il diritto a una vita dignitosa.

La visita termina al Java Centre. Si tratta di un servizio situato nel cuore della città e funziona fino a tarda notte con l'obiettivo di creare uno spazio sicuro e un luogo dove si può stabilire un contatto iniziale e un rapporto di fiducia con persone che soffrono di tossicodipendenza e con altre difficoltà. Java ha un team di lavoro su strada, con il quale attualmente sta collaborando un peer supporter formato all'interno del progetto ATL. Il peer supporter partecipa agli interventi del team, per cercare di creare un ponte tra le persone e i servizi. Il team collabora con un'organizzazione medica che fornisce servizi sanitari, in connessione con il Sistema Sanitario Nazionale. Questa rete consente di offrire servizi efficienti e di qualità.

La giornata si è conclusa con un'altra esperienza che ha meritato di essere condivisa. I membri italiani hanno organizzato per noi una visita con AMIR, un'associazione composta da un team di archeologi che hanno avviato un programma in cui rifugiati e migranti sono addestrati come guide museali e condividono la loro prospettiva sull'arte. Abbiamo avuto il piacere di una visita guidata al Museo degli Innocenti.

Il 28 ottobre si è svolta la Conferenza Internazionale conclusiva del progetto. SMES Italia ha organizzato un brillante convegno al quale hanno partecipato professionisti del settore, autorità e responsabili politici. Abbiamo avuto l'opportunità di ascoltare le storie di tre persone che hanno partecipato alla formazione ATL e che stanno attualmente collaborando come peer supporters. Tutti ci hanno detto cosa li ha motivati a iniziare questo programma e come si sono sentiti durante e dopo la formazione. Di seguito riportiamo alcune parole di Francesco.



Conferenza Internazionale del progetto ATL a Firenze

" Non è stato facile assumere il ruolo del Peer Supporter, forse perché quando si affrontano cose nuove nella vita si tende ad avere paura e paura di non essere all'altezza. Ci sono stati problemi critici per me sia durante lo stage che durante la formazione. La mia più grande paura era che ero in un ruolo in cui avrei rischiato di ingannare queste persone promettendo una via d'uscita da una situazione che è di per sé complicata: i servizi sociali non offrono grandi opportunità per uscire dalla condizione di persona senza dimora. Posso dirlo per esperienza personale."

" Fondamentalmente, credo che se una persona può, anche solo per 5 minuti nella sua vita quotidiana, tra mille ostacoli da affrontare, dimenticare le difficoltà e sentirsi ascoltato, questo può fare la differenza ed essere un sollievo e una piccola vittoria per il peer supporter."

" Come peer supporter, dobbiamo cercare di avvicinare gli utenti del servizio con gentilezza e apertura, essere in grado di valutare i vari fattori che possono aver determinato la condizione di essere una persona senza una casa; essere in grado di identificare le difficoltà che queste persone stanno attraversando, senza dimenticare che ci sono molti fattori che possono determinare questa situazione e che nessuno nella nostra società è al sicuro dal rischio di trovare lui o se stessa senza casa."

" È importante che il sostegno tra pari avvenga cercando sempre di convertire le persone che ricevono il sostegno in veri protagonisti del loro percorso di recupero e assicurando loro il controllo della loro vita."

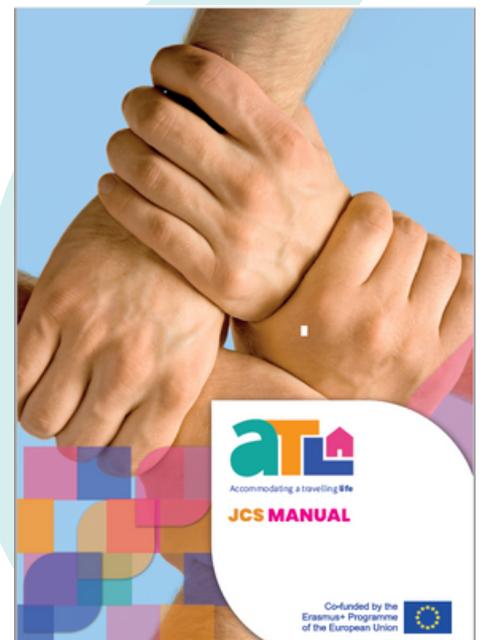
I risultati del progetto

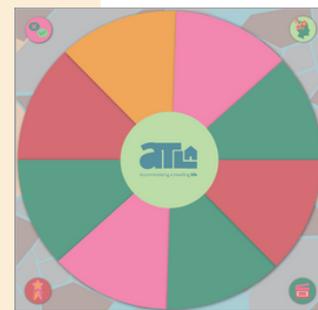
Dopo più di due anni di collaborazione (2020-2022), anche se il periodo è stato piuttosto complicato a causa di Covid-19, il team del progetto ha completato con successo le sue attività e ha raggiunto i risultati attesi. Il progetto è stato coordinato dalla Fondazione INTRAS (Spagna), mentre altre 5 organizzazioni hanno partecipato come partner: Restorative Justice for All International Institute (UK), Caritas Archidiecezji Warszawskiej (Polonia), SMES Italia - Salute Mentale e Esclusione Sociale (Italia), Helsingin Diakonissalaitoksen Saatio SR (Finlandia), Società di psichiatria sociale P. Sakellaropoulos (Grecia).

Diversi strumenti per la formazione sono stati sviluppati in collaborazione con un team multidisciplinare composto da professionisti delle organizzazioni partner (psicologi, assistenti sociali, educatori, infermieri, ecc.). E' stato inoltre prodotto un curriculum di formazione al sostegno tra pari ed alla loro introduzione all'interno delle organizzazioni, per preparare i professionisti che lavorano con le persone senza dimora.



È stato elaborato un programma di training per fornire ai professionisti istruzioni dettagliate per poter formare persone che abbiano vissuto l'esperienza di essere senza dimora, a diventare peer supporter e un ulteriore manuale è stato specificamente progettato come una risorsa aggiuntiva per accompagnare i futuri peer supporter durante le sessioni di formazione. Inoltre, un gioco da tavolo didattico è stato progettato per promuovere l'assimilazione dei contenuti del programma di formazione e fornire ai futuri peer supporter la possibilità di simulare il ruolo in un contesto sicuro. È stata sviluppata anche una versione online di questo gioco educativo.





Corsi di formazione sono stati svolti in 5 paesi europei (Spagna, Grecia, Italia, Polonia, Finlandia) per testare i materiali formativi. In totale sono stati formati 73 professionisti e 56 peer supporter. I risultati di queste iniziative di formazione sono stati molto positivi, soprattutto perché le persone senza dimora che hanno partecipato hanno sottolineato che la formazione è stata molto motivante e ha dato loro la speranza di poter approfittare della loro esperienza di vita per aiutare altre persone. Molte esperienze sono state scambiate tra professionisti e peer supporter in diversi paesi, dal sud al nord Europa. Degli eventi si sono svolti in tutti i paesi dei partner per diffondere i risultati del progetto.

Grazie al progetto ATL, è stato possibile offrire alle persone con esperienza di essere stati senza dimora, la possibilità di essere formati e di sfruttare al meglio le conoscenze derivate dalla propria esperienza di vita. La formazione ha permesso loro di migliorare una serie di competenze personali e trasversali necessarie per supportare i pari nel loro percorso verso il recupero su base volontaria, ma ha anche permesso loro di migliorare la loro possibilità di spendersi sul mercato del lavoro e della occupazione.

I risultati del progetto e i risultati del progetto pilota possono essere utilizzati come prove concrete per convincere i responsabili delle politiche a integrare il lavoro di pari lavoratori nella progettazione di politiche per i le persone senza dimora e quindi creare servizi che soddisfino meglio le loro esigenze e diversità. I materiali del progetto forniscono una metodologia completa per l'inclusione dei colleghi in termini di partecipazione equa ed efficace. Grazie a questo progetto abbiamo la base per credere che l'integrazione degli operatori peer nei servizi per persone senza dimora possa migliorare l'efficacia delle cure e la continuità dei servizi.

Tutti i materiali di formazione sviluppati sono disponibili sul [sito web del progetto](#), in modo che i professionisti che lavorano in questo settore possano utilizzarli per formare se stessi e i futuri peer supporters.

Soci del progetto



CARITAS
ARCHIDIECEZJI WARSZAWSKIEJ



**Deaconess
Foundation**

Clicca sui loghi per approfondire

Per maggiori informazioni contatta **cer@intras.es**



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

"Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute."